

TRIBUNALE DI SPOLETO

FALLIMENTO N. 16/2022

GIUDICE DELEGATO DOTT.SA SARA TRABALZA

CURATORE DOTT. MARCO SILVESTRINI

CONSULENTE DOTT.SA PAOLA NANNUCCI

PARERE DEL CTU IN ORDINE AL VALORE CONGRUO DA PORRE A BASE DEL VALORE DI VENDITA
--

Premessa

La sottoscritta Dott.ssa Paola Nannucci, Dottore Commercialista con studio in Spoleto, alla Via S. Carlo n. 3, indirizzo pec valido ai fini delle comunicazioni di rito al seguente recapito: paola_nannucci@odcecperugia.legalmail.it, a seguito di espresso conferimento di incarico, veniva nominata CTU nella presente procedura, con l'espresso incarico di effettuare una valutazione del capitale economico della società i. in fallimento, nonché una indicazione di stima di un canone congruo in caso di affitto d'azienda.

A compimento dell'incarico, la sottoscritta depositava il proprio elaborato, prospettando sia la valutazione aziendale, in base alle differenti metodologie adottate, sia la stima del canone da ritenersi congruo.

Successivamente, veniva chiesto dalla curatela un parere alla sottoscritta in ordine al valore che, stante le differenti metodologie estimative, fosse da ritenersi preferibile come prezzo di vendita.

Sulla base delle risultanze documentali utilizzate in fase di perizia e delle stime già elaborate, la sottoscritta espone a seguire il proprio parere.

Come esposto nella propria perizia, tanto nella parte metodologica, quanto nel commento della parte numerica, i risultati dei differenti metodi di stima sono stati diversi, poiché, pur basandosi sulle stesse assunzioni e dati economico-finanziari, soggiacciono ad assunti e modalità di calcolo molto differenti.

All'esito delle proprie valutazioni, la sottoscritta aveva ritenuto che, considerando lo stato della vita aziendale, soprattutto in una prospettiva di vendita atomistica, il metodo patrimoniale con le ipotesi di rettifica (C) fosse quello più corretto in coerenza con le finalità dell'elaborato.

Tuttavia, considerati una serie di fattori che, alla data presente, necessariamente incidono sull'attualità delle valutazioni, nonché alcune voci necessariamente da rettificare in caso di vendita endofallimentare, quali:

- aggiornamento dei dati contabili al 2020, da cui deriva il necessario aggiornamento dei valori, tenuto conto di presumibili ammortamenti;
- svalutazione delle immobilizzazioni immateriali;
- rettifica delle disponibilità;

considerato altresì che è in una prospettiva non più atomistica bensì di vendita dell'azienda - intesa quale sistema unitario di beni coordinati (o rami di essa) – la componente di prospettiva reddituale debba necessariamente essere considerata (contrariamente al caso di vendita per lotti, in cui lo status di società fallita è già di per sé indicativo della mancanza di una prospettiva di continuità aziendale), si ritiene che il

valore più idoneo ad essere utilizzato come prezzo base per la vendita è quello ottenuto dalla stima con il metodo misto patrimoniale-reddituale.

Applicando le medesime ipotesi di rettifica agli altri metodi, sinteticamente si ottengono i seguenti valori:

METODO	VALORE [€]
Patrimoniale	€ 4.856.599
Metodo della rendita di durata definita	-€ 1.478.991
Metodo della rendita perpetua	-€ 4.053.269
Metodo Misto Patrimoniale-Redituale	€ 1.605.232

A ciò si aggiunga che, posto che nel tempo intercorso rispetto alla primigenia valutazione, di fatto l'azienda è risultata essere sempre in attività, è opportuno effettuare una stima ulteriore che tenga conto del valore putativo dell'avviamento.

Delle metodologie note nella dottrina aziendalistica, si ritiene che il criterio più adatto alla presente circostanza sia quello della stima autonoma, al fine di valorizzare le componenti obiettivamente positive (reddito caratteristico, consolidamento clientela, continuità aziendale) e al contempo depurare dalle contingenze dovute dalla costanza della procedura fallimentare.

Pertanto, considerando il risultato di stima della valutazione al metodo misto patrimoniale-reddituale e ponendo il tasso di attualizzazione pari al 5% - quale percentuale di reddito almeno normale prudenzialmente stimato, tenuto conto del rendimento dei BOT a 1 anno pari al 3,274% - si ottiene un avviamento pari ad € 401.373,00.

Tutto sopra esposto, la sottoscritta ritiene che il valore probabile ed idoneo a costituire il prezzo di vendita del complesso aziendale (valore di stima ed avviamento) sia complessivamente pari ad € 2.006.865,00.

Tanto si doveva.

Spoletto, 06/10/2023

Il CTU nominato

Dott.ssa Paola Nannucci


